

Ora deciso dai giudici l'accertamento nella questura negato mesi fa

Sopralluogo dove morì Pinelli

Il dibattito di ieri - Una inchiesta amministrativa senza interrogare nessuno! Rifiutata senza motivo la restituzione del passaporto al professor Baldelli



Lavoratori napoletani manifestano a Roma

Ottocento lavoratori napoletani hanno manifestato ieri mattina a Roma contro le ditte appaltatrici della loro provincia e della regione. I manifestanti sono giunti da Napoli, Salerno e da altri centri campani a bordo di pullman e si sono accolti al Colosseo, da dove ha preso l'avvio un corteo che si è portato sino a piazza SS Apostoli. Qui si è formata una delegazione di 40 lavoratori, in rappresentanza dei sindacati di categoria C.G.I.L., U.I.L., che si è recata a conferire con i dirigenti del ministero del Lavoro e i lavoratori delle ditte appaltatrici — che in maggioranza lavorano per l'ENEL e per la SIELTE (telefoni) — chiedendo che venga posto fine al solito salario, alle disumane condizioni di lavoro, al mancato rispetto dei contratti, al clientelismo. In particolare rivendicano l'applicazione dell'art. 3 della legge 1369 del 1968, il quale stabilisce tassativamente che il lavoratore della ditta appaltatrice, a parità di lavoro e di mansione, deve godere dello stesso trattamento economico rispetto ai dipendenti dell'Ente di Stato.

Dalla nostra redazione

MILANO 29

Il tribunale che giudica i casi Calabresi-Baldelli ha rifiutato di restituire il passaporto al professor Baldelli. Il rifiuto è stato motivato con un sopralluogo eseguito in questi giorni in un appartamento di viale Mazzini, a Pinelli, dove il giudice ha accompagnato un esecuto per le indagini e l'aveva difeso e dalla parte civile, ciascuno con un proprio e pieno diritto di difendersi. Dal 14 ottobre Pinelli è stato accompagnato da un esecuto per le indagini e l'aveva difeso e dalla parte civile, ciascuno con un proprio e pieno diritto di difendersi. Dal 14 ottobre Pinelli è stato accompagnato da un esecuto per le indagini e l'aveva difeso e dalla parte civile, ciascuno con un proprio e pieno diritto di difendersi.

Contro lo sfruttamento

Da 4 giorni in lotta i vigili del fuoco

«Basta con i contratti a termine»

Da quattro giorni sono in lotta i vigili del fuoco italiani. Per quattro giorni di sciopero hanno bloccato il servizio di sorveglianza del territorio e del patrimonio del governo e della pubblica amministrazione. I vigili del fuoco sono divisi in tre categorie: vigili del fuoco, vigili del fuoco forestali e vigili del fuoco speciali. I vigili del fuoco sono in lotta per i contratti a termine, per il salario, per le disumane condizioni di lavoro, per il mancato rispetto dei contratti, per il clientelismo.

Manifestazione ieri a Roma

Rivendite di tabacco chiuse il 18 novembre

Contro la «liberalizzazione» delle licenze

Il 18 novembre l'intera nazione chiuderà tutte le rivendite di tabacco d'Italia. L'annuncio è stato dato ieri a Roma dal presidente dell'organizzazione di categoria, il corso di una manifestazione di protesta che ha avuto luogo al Palazzo dello Sport con la partecipazione di oltre 10 mila tabaccai e che è stata convocata per rendere noti i motivi del malcontento dei tabaccai. La manifestazione si è svolta in un'atmosfera di grande entusiasmo. I tabaccai hanno chiesto la chiusura delle rivendite di tabacco per il 18 novembre. L'annuncio è stato dato ieri a Roma dal presidente dell'organizzazione di categoria, il corso di una manifestazione di protesta che ha avuto luogo al Palazzo dello Sport con la partecipazione di oltre 10 mila tabaccai e che è stata convocata per rendere noti i motivi del malcontento dei tabaccai.

Lettere all'Unità

Come hanno disgregato una famiglia del sud

Caro direttore, vorrei esprimere il mio parere riguardo al nord e sud d'Italia sulla salutarità delle lotte operaie, sullo sviluppo economico del Mezzogiorno alla luce degli avvenimenti di Reggio Calabria, ecc. ecc.

Ho 40 anni ho lavorato la terza fino all'età di vent'anni, ora è la seconda. Sono nato in Basilicata su mio 6 tra fratelli e sorelle ma tutti emigrati, io a Roma, un fratello a Parigi, uno a Trieste, uno in Germania e due sorelle in Argentina sposate per procura e partite subito per sfuggire alla miseria del paese che pure è abbastanza grande (2000 abitanti, ma paese agricolo). Ritorno in Vulture, prov di Potenza) Mio padre ha restituito, infatti ha 66 anni ma continua a lavorare come quando era giovane in qualità di coltivatore diretto, un ettaro di terra in tutto, ma per poterlo mandare avanti un altro fratello gli ha comprato in Germania (la famiglia migra al paese e viene una volta all'anno, stanno con mio padre e gli figli non lo chiamano perché non vogliono vedere una volta all'anno).

Le due sorelle in Argentina da 15 anni non possono tornare a trovarci perché non hanno le possibilità economiche perché mia madre dice che per lei quelle due figlie sono perdute non le rivedrà mai. Ho un bambino che non parla di ritorno in patria le porte al fascismo, alla reazione e di dividere il popolo calabrese in una falsa politica di preteso spirito campanilistico.

SIGUONO LE FIRME (con Belgio)

Il microfono per padre Rotondi

Caro direttore, dai microfoni della Rai è precisamente nella trasmissione «Ascolta la tua voce» il sacerdote Rotondi ha esposto la sua concezione cattolica romana del divorzio in una conferenza con i deputati del Parlamento e del Senato. Tutto questo che la Rai ha fatto è stato un errore di valutazione. Il padre Rotondi è un sacerdote cattolico romano che ha esposto la sua concezione cattolica romana del divorzio in una conferenza con i deputati del Parlamento e del Senato.

Discussione sull'esame di Stato

Caro direttore, ho voluto scrivere questa lettera perché ho visto che questo sia il modo migliore per far interessare il maggior numero possibile di persone ad un problema che non è solo importante e che coinvolge la quasi totalità degli studenti. Il problema è quello di Stato, ora, se non interviene una nuova legge, nel 1971 si dovranno tornare ad esami di tipo tradizionale.

Ringraziamo questi lettori

C'è impossibile copiare tutto quello che ci vengono consegnati. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale. Il nostro giornale è un giornale di opinione e di informazione. Ci sono molti lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale.

ACCORDI AZIENDALI OGGI MANIFESTANO CONQUISTATI A FIRENZE A PORTO TORRES I MEZZADRI TOSCANI

I lavoratori di tre aziende metalmeccaniche hanno conquistato un'indennità di presenza di 650 lire al giorno. Dopo settimane di lotte sono stati raggiunti importanti accordi tra i sindacati e i dirigenti delle aziende metalmeccaniche che operano nella zona industriale di Porto Torres, Grandis, Delfino e SITI. Gli accordi aziendali sugli extra contrattuali prevedono 650 lire al giorno di indennità di presenza una indennità di premio di produzione aumentata di quattro punti (dal 2 al 6 per cento) e la indennità di mensa aumentata da 30 a 100 lire. Si calcola che in media con i nuovi accordi extra contrattuali i lavoratori metalmeccanici di Porto Torres avranno un aumento di 840 lire al giorno. Nella altre aziende, intanto, continua la lotta e la iniziativa sindacale per la conclusione degli accordi sugli extra contrattuali, così come è avvenuto nelle tre aziende già citate. In questi giorni i lavoratori continuano a riunirsi con le controparti.

Per un nuovo assetto nelle campagne

Comizi regionali per il superamento della mezzadria indelfi anche in Abruzzo, Veneto ed Emilia. Un vasto programma di iniziative e di lotta per le riforme in agricoltura promosso dalle organizzazioni mezzadrie di tutta Italia e in atto nelle regioni mezzadrie. Si sono avuti incontri con i presidenti delle assemblee con i capi gruppo e gli assessori regionali ai quali sono seguite conferenze stampa delle tre organizzazioni con la presentazione di documenti sulle questioni agrarie e mezzadrie. L'ultimo incontro in ordine di tempo è stato quello avuto dalle tre organizzazioni mezzadrie emiliane con l'assessore regionale all'agricoltura Mezzadria.

Il governo rifiuta di discutere il «piano FINMARE»

Navi ferme per ventiquattr'ore

I Sindacati dei marittimi hanno deciso di sciopero da attuare sino all'8 novembre su tutte le navi, in partenza dai porti marittimi che ancora non hanno partecipato alle fermate. Questo per sostenere la richiesta finora rifiutata di un esame col governo e con i dirigenti della FINMARE del programma di ridimensionamento già predisposto dal segretario. Continua, infatti, la commedia dei progetti di ristrutturazione industriale che una volta presentati al CIPE (Comitato dei ministri per la programmazione economica), di vengono «segretati» cioè vengono sottratti al pubblico dibattito. In questo caso i sindacati per la prima volta hanno avuto un ruolo di primo piano. Il ministro delle Partecipazioni Statali, Giuseppe P. Napolitano, ha ricevuto i dirigenti sindacali ma non ha potuto discutere con loro e lo avrebbe fatto solo, a cose decise. Questa posizione provocatoria non poteva avere altra risposta che la proclamazione dello sciopero.

Quali le ragioni politiche per le quali il governo è disposto a provocare lo sciopero piuttosto che mettere le carte in tavola? Ieri si è svolta l'assemblea della FINMARE finanziaria dell'IRI per i tre sporti marittimi, e la relazione presentata fornisce qualche risposta. Vi si afferma che il «piano» prevede il progressivo disimpegno dell'attività di trasporto passeggeri sulle rotte oceaniche, cui verrà in parte controposto un incremento dell'attività crociera. Questo nonostante che nel suo complesso i passeggeri trasportati siano aumentati da 1 milione e 400 mila nel 1968 a 1 milione e 400 mila nel 1969, con incrementi di oltre 100 a 112 mila di lire. Non vi è dubbio che la FINMARE debba adeguare i servizi all'effettiva domanda di traffico ma ciò comporta in molti settori dei potenziamenti e non riduzioni. E' così spacciatamente nei rapporti di bilancio del Mezzogiorno e con il pieno controposto il verso il quale si indirizza in maniera sempre più chiara gli interessi economici di Stato e turistico del Mezzogiorno. Si ripete per la FINMARE l'abbaglio preso dal governo per la cancellata, ridimensionata nel momento stesso in cui l'unica possibilità di sviluppo era un organismo programmatico di potenziamento di attività di crociera e di turismo. Il piano di domanda esistente ed a carico di nuova spesa è un documento del 1968 in cui si prevedeva un aumento di 100 mila di lire nel 1968 a 1 milione e 400 mila nel 1969, con incrementi di oltre 100 a 112 mila di lire.

Il 10 novembre manifestazioni regionali nel Veneto e in Emilia. Domani in Abruzzo con concentramento a Pescara per le tre organizzazioni mezzadrie. Oggi in Toscana con concentramento a Firenze per le tre organizzazioni mezzadrie. Oggi in Toscana con concentramento a Firenze per le tre organizzazioni mezzadrie. Oggi in Toscana con concentramento a Firenze per le tre organizzazioni mezzadrie.

NEL N. 43 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- I giorni del Cile - Servizio da Santiago dopo l'elezione di Allende (editoriale di Renato Sandini)
- Parlamenti e partiti nella nuova fase politica (di Pietro Ingrao)
- Dal primo al secondo «decretone» (di Leonello Raffaele)
- Le forze governative e l'unità sindacale (di Amelio Coppola)
- Il partito nelle grandi città: Milano, le regioni centri di iniziativa politica (di Riccardo Terzi) Genova, dalla fabbrica alla città (di Pico Gambolati)
- IL CONTEMPORANEO
 - Tempo libero: forme e contenuti (articoli di Adriano Sestini, Edoardo Faddini, Sergio Baldini)
 - Il nuovo statuto della Biennale: rievocare per non cambiare sul serio (di Mino Argentieri)
 - De Chirico o della pittura (di Renato Guttuso)
 - Korcula. Il marxismo vive nel dibattito (di Mario Spinnella)
 - Korsch e Adler sulla «alternativa sovietista» (di Umberto Cecconi)
- Il ruolo dell'Italia fra il «concerto» dei due Grandi e le spinte verso il pollicentrismo (di Sergio Segre)
- Canada: Terrorismo e lotta politica (di Camillo Pisani)
- Somalia conferma la scelta socialista (di Luigi Pestalozza)
- Morle del critico o di una certa critica? (di Ivano Cipriani)
- Il «grand opera» di Meyerbeer (di Luigi Pestalozza)
- Svezia domani (intervista col segretario del PC svedese C. H. Hermansson)

OSPITE AL SALONE DI TORINO LA «POLIZZA SCUDO» DELLA NORDITALIA ASSICURAZIONI

La «polizza scudo» della Norditalia Assicurazioni è un nuovo modello di vita e di sicurezza. La «polizza scudo» della Norditalia Assicurazioni è un nuovo modello di vita e di sicurezza. La «polizza scudo» della Norditalia Assicurazioni è un nuovo modello di vita e di sicurezza.

Bilancia attiva per 100 miliardi

Il ministero del Commercio estero annuncia che il bilancio attivo per 100 miliardi di lire. Il ministero del Commercio estero annuncia che il bilancio attivo per 100 miliardi di lire.

Pierluigi Gandini